

- HOME
- RICCIONE, MONAMUR
- INTERVISTE
- RICCIONE DIETRO LE QUINTE
- EVENTI
- LOCALI & LOCALI
- CONTATTI



Villa Lampo, un altro gioiello del Novecento e il suo mistero

BY **ANDREA SPEZIALI** IN **RICCIONE, MONAMUR**

– 4 OTT, 2013



A cavallo tra la metà dell'800 e fino agli anni '30 Riccione divenne una esposizione a cielo aperto di **ville e villini** in stile Liberty, e non solo. Cosa resta dei quasi

CONDIVIDI!

2



9



0



FACCE DA RICCIONE

Trovaci su Facebook



Riccione Social Club

Mi piace Ti piace.

Riccione Social Club piace a te e altre 2.296 persone.



Plug-in sociale di Facebook

I MIGLIORI POST



Quei dal Funtanele

20 agosto 2013

200 villini costruiti in quei decenni è sotto gli occhi di chi si avventura tra le strade e i viali centrali, ma anche sconosciuti, della Perla Verde: ben poca cosa!

E' questa la conseguenza di cosa è accaduto durante gli anni del boom che, sì, da una parte hanno fatto grande la città e ricchi i cittadini, ma ha anche "raso al suolo" gran parte di quel patrimonio edilizio e culturale che, troppo tardi, non pochi iniziano a rimpiangere e, nel limite del possibile, recuperare.

Senza voler



Un Artemio è per sempre

22 agosto 2013



Il primo tassello di un grande puzzle

26 agosto 2013



Farmer market all'Arboreto Cicchetti

3 settembre 2013

CATEGORIE

Eventi

Interviste

Locali & locali

Riccione dietro le quinte

Riccione, monamur

RICCIONE SOCIAL CLUB

Chi siamo

Contatti

Il progetto

La lettera

Riccione Social Stream

riaccendere
l'annosa
polemica sul
fatto che la
mancanza di
cultura
(soprattutto da
parte di chi
governava
all'epoca e che,
convinta di
fare il bene dei
cittadini, diede
mano liberò
alle ruspe per
far sorgere le
famose
"pensione
Mare") ha
prodotto
guasti di cui ci
si accorge solo
ora, proviamo
a "salvare il
salvabile",
magari
ricordando
alcune delle
ville storiche di
cui c'è traccia
nella memoria
degli anziani, e
in qualche
cartolina o foto
"virata seppia".

Uno di questi
villini è, anzi,
era **Villa**



Comune di Riccione

Lampo, così soprannominata dai "primi riccionesi" (è sorta durante il distacco da Rimini per divenire comune) per la velocità con la quale venne edificata. Era il "clone" di una casa giapponese (progettata dall'architetto triestino Alessandro Vucetich, per la sua famiglia, nonché dai colleghi Tito e Achille Franceschi, che hanno poi realizzato la famosa "Capannina" a Forte dei Marmi), che sorgeva fino agli anni '60 all'angolo tra i viali Cesare Battisti e Gorizia.



Una struttura leggera, con tanto di ideogrammi sulle pareti (e svastiche come balaustre del portico di ingresso), con un bel giardino all'italiana tutt'intorno. Una novità che attirò subito la curiosità dei riccionesi e dei primi villeggianti.

Però, negli anni '40 – secondo il racconto, tra cronaca e 'leggenda metropolitana', fatta da Gian Luigi "Gil" Dondi, che vi abitò fino alla demolizione – in Villa Lampo avvenne un delitto: due cinesi uccisero un uomo e lo

seppellirono
nel giardino.
Da quel
momento fu
motivo per il
quale Villa
Lampo veniva
guardata, non
più per
l'originalità del
progetto bensì
per morbosa
curiosità.

Storie come
queste se ne
trovano a
dozzine
andando a
ripescare nelle
cronache
dell'epoca e
nella memoria
di pochi che
hanno vissuto
Riccione prima
della guerra.
Poi è passato il
"ciclone
turismo di
massa"
documentato
nel libro *"Una
stagione del
Liberty a
Riccione"*.

Di villa Lampo
oggi a Riccione
non resta

traccia ma, se
così non fosse,
sicuramente
farebbe molto
discutere il suo
perimetro di
balaustre
marmoree
decorate con il
simbolo della
svastica.

La 'swastika' o
"croce
uncinata' è un
antico
elemento
figurativo,
utilizzato da
numerosi
popoli,
dall'Asia
estrema
all'America,
passando per
la Cina, la
Mongolia,
l'India e
l'Europa. Simbolo
per eccellenza
di buon
augurio indica
anche
benedizione e
saluto e con
tale intento è
stata usata da
molte culture
fin dal

neolitico, ed ha ancora oggi un valore sacrale in alcune religioni come l'Induismo, il Buddismo ed il Giainismo.

Nell'immaginario collettivo della società di oggi, però, la svastica viene vista, a ragione, in un'altra luce, a causa del suo utilizzo nella bandiera e nelle insegne militari della Germania nazista.

Per i decori di Villa Lampo, a Riccione, di proprietà della famiglia Vucetich e dei loro parenti modenesi, i Campanini, più che di apologia del nazismo si dovrebbe parlare semplicemente di utilizzo di

elementi
esoterici e di
natura
orientale, che
la
caratterizzavano
insieme alla
sua
planimetria,
costituita di
rigorose e
semplici forme
geometriche.
Queste, nel
ricordare le
opere
architettoniche
del razionalista
Adolf Loos
(vedi libro a
cura del
sottoscritto,
"Romagna
Liberty", pp.
92), fecero
dell'edificio un
esempio di
villa unica in
tutta la riviera
adriatica ma,
all'epoca,
nonostante i
suoi simboli,
non scatenò
particolari
commenti da
parte del
pubblico.

E' possibile
però
ricollegare
l'infausto
simbolo della
svastica al
presunto
omicidio
commesso da
due turisti
cinesi che
avrebbero
sepolto il
corpo della
vittima proprio
nel giardino
della suddetta
villa; così
almeno mi
raccontano
alcuni
riccionesi e
Gian Luigi
Dondi,
basandosi sui
suoi ricordi di
questa
"leggenda"
paesana. Il
corpo, si
presume,
appartenesse
a un nazista, e
il fatto
risalirebbe,
caso vuole, alla
fine della
seconda
guerra

mondiale.



In origine,
dunque, la
svastica
assieme ad
altri simboli
presenti in villa
non evocava il
pensiero di
sciagure, come
accadde poi
con Hitler, ma
era ben
augurante, allo
stesso modo
degli affreschi
dei due Budda
collocati ai lati
del portone
d'ingresso e
dei cartigli con
una antica
frase
giapponese,
che significava
protezione per
coloro che
l'abitavano. In
seguito,
tuttavia, quello
stesso simbolo
non dovette
portare tanto
bene alla villa
...se ci scappò

il morto! E
comunque è
un peccato che
di essa oggi
non ci resti
nulla.

Voi cosa ne
pensate?
Postate su

[facebook.com/100riccione](https://www.facebook.com/100riccione)

Andrea Speziali

www.andreaspeziali.it

www.riccioneinvilla.it

**Epifanio
Pierantozzi**
*La Voce di
Romagna*

Mi piace

Piace a 9 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



— **Andrea Speziali**

Vivo a Riccione, a pochi passi da Villa Antolini oggetto principale dei miei studi. Diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte "Federico Fellini" di Riccione e laureato in Grafica all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Sono un creativo: pieno di idee e iniziative, ma anche

ricercatore di "gioielli dimenticati nel tempo" come prestigiosi immobili e sculture di artisti scomparsi. Coltivo con passione (già dall'età di 7 anni) l'interesse per l'arte e mi dedico alla pittura, scultura e grafica. Ho ideato progetti come "Romagna Liberty" del quale ho curato mostra e catalogo e "Riccione in Villa".

STORIA PRECEDENTE

◀ Curiosando tra i Giardini d'Autore

👍 POTREBBE PIACERTI ANCHE...

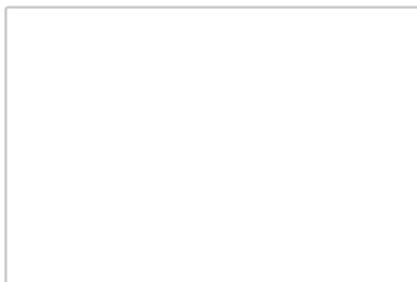


SUL mercato di Riccione

Alba Jazz sull'ocean per le Driatico

In bicicletta per le colline con Linus

LASCIA UN COMMENTO



[Commento all'articolo](#)

[🏠](#) > [Riccione, monamur](#) > [Villa Lampo, un altro gioiello del Novecento e il suo mistero](#)



[HOME](#)

[RICCIONE, MONAMUR](#)

[INTERVISTE](#)

[RICCIONE DIETRO LE QUINTE](#)

[EVENTI](#)

[LOCALI & LOCALI](#)

[CONTATTI](#)

RICCIONE SOCIAL CLUB - POWERED BY CITTADINI RICCIONESI E AMANTI DI RICCIONE

